

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per anno L. 16 — per semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. — Un numero separat. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non diadettati si rinnovano automaticamente.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.

Anno X — N. 67

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos intra quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo Praeaus Archiep. Utineu

Venerdì 26 marzo 1909

## IL DISCORSO DELLA CORONA

La sventura nazionale.

Col cerimonia solita, con la solita festività si inaugurò mercoledì, 24, la XXIII Legislatura, con un discorso che qui riportiamo, perchè resti tra la raccolta del nostro giornale:

Signori Senatori, Signori Deputati,

Nella solennità di questo giorno, mentre cordialmente si rivolge a Voi la mia parola bene augurando ai lavori della Legislatura che s'inizia, avverto anche più inteso quel coraggio che tutt'ora permea profondo nell'animo mio. La furia distruggitrice della natura, immensa e terribile come un fulmine, aprì la più crudele piaga nella Patria, atterrando due città, tra le più nobili e belle di cui l'Italia andasse superba, e funestando intere regioni di rovine e di lutti.

Ma fu conforto che, di contro alla catastrofe orrenda, pure rifulsero eroismi individuali e virtù collettive. Mentre con serena coscienza del proprio dovere e con alto spirito di abnegazione, l'esercito e l'armata attendevano all'ardua e pericolosa opera di soccorso, una commovente concordia fraterna avvise gli italiani di ogni parte in uno slancio solo di affetto, di carità, di sacrificio. (Applausi prolungati).

E con luminoso esempio, tutte le nazioni civili, partecipando alla nostra sventura, offrirono il cuore e le braccia dei valorosi loro figli, rivolsero ai superstiti le più provvide cure e si confortarono di amichevole simpatia, così che il dolore d'Italia apparve e fu veramente dolore del mondo. (Applausi vivissimi).

Il sentimento di riconoscenza che a tutti esprime confermi il proposito nostro che Messina e Reggio rinascano ad un avvenire degno del loro glorioso passato. (Applausi).

Questo proposito, la Legislatura testè chiusa, nobilmente suggellando la opera sua, mostrò di aver saldo. Ora voi, o signori, quasi raccogliendo un sacro retaggio vorrete riassumerlo e confermarlo.

Le riforme sociali.

Parimenti nutro fiducia che tutti i vitali interessi del Paese v'inspireranno un profuro ed alacre lavoro.

La politica di ampia libertà ha assicurato, col miglioramento delle classi lavoratrici, le condizioni di una feconda pace sociale, senza arrestare né retardare il progresso delle industrie e dei commerci; ma i benefici della libertà debbono sempre integrarsi con l'opera assidua di sapienti riforme, che l'Italia in quest'ultimo decennio ha cominciato con ardimento e prudenza.

In questa politica di libertà, di progresso e di saggezza bisogna perseverare perchè sia appurato rimedio ai difetti del nostro ordinamento tributario, perchè accrescano e si moltiplichino i mezzi di comunicazione e perchè più vigorosa ed agile proceda l'azione dello Stato nel promuovere e regolare la multiforme attività della vita moderna.

Nè si deve più oltre differire la soluzione organica del vasto e complesso problema che intende alla ricostituzione del patrimonio forestale ed alla sistemazione idraulica (Applausi) ed a ridare alle nostre pendici montane la salutare difesa delle selve, a disciplinare il corso delle acque, perchè non irrompa con impeto devastatore o non ristagni in melfiche paludi. Importa assicurare forze prodigiose al già fiorente svilupp delle nostre industrie, alle nostre terre la loro redenzione igienica e agricola (Applausi).

Ma soprattutto, vorrà il Parlamento proseguire nell'opera di legislazione sociale, alla quale coraggiosamente l'Italia s'è accinta. Sarà altissimo titolo di onore per voi provare e adattare quelle nuove forme di diritto, onde sui cozzanti interessi si siede sempre un alto senso di umanità e di giustizia che trovi il componimento e approvi l'accordo, senza che siano da una parte vincitori che opprimono, d'altra vinti che odiano.

Giustizia e istruzione.

La passata legislatura diede all'ordine giudiziario la legge regolatrice, lungamente attesa: la nuova dovrà affrontare il poderoso problema della funzione giudiziaria, del procedimento civile e del penale. Nell'uno urge stabilire forme rapide, semplici e leali, il contraddittorio nell'altro. E' necessario che più moderni metodi di istruzione correggano il danno delle indagini (Dove?) e che ai pubblici dibattimenti si conferisca un più sereno e austero decoro (Applausi).

Le virtù di tempi nuovi si alimentano con la rinomata cultura e dalla scuola irradia la luce che guida e rischiara ogni umano lavoro. Così, mentre bisogna ancora curare e diffondere il buono e vigoroso germe dell'istruzione popolare e rendere la scuola media più conforme agli atteggiamenti della vita moderna, dovrà il pensiero vostro rivolgersi con affetto all'università, dalla quale tanto si attendono la nostra cultura e la civiltà nostra (Applausi).

e neppure dimenticherà il Parlamento quali doveri imponga la custodia del glorioso patrimonio avito, le grandi tradizioni dell'arte nostra, onde l'Italia è sempre stata peregrina fonte di bellezza.

Esercito e politica estera.

Al tranquillo e sicuro svolgimento dell'attività nazionale, sono di presidio le salde virtù del nostro esercito e della nostra armata per cui vibra di fiera e di riconoscenza il cuore d'Italia. La saggezza ed il patriottismo del Parlamento si volgeranno con sollecita cura a rinforzare gli ordini militari, perchè, giovandosi dei progressi della tecnica ed adottandosi alle presenti condizioni alla difesa della Patria — il primo, il sacro fra tutti i doveri.

Potrà per tal modo mantenersi ad accrescersi quel contributo che l'Italia ha apportato al mantenimento della pace.

L'Italia, che della pace gode i benefici inesauribili, ha profondo il senso della responsabilità che incombe ad ogni popolo civile per la conservazione di essa. Costantemente fedele al suo sistema di alleanze, che si è dimostrato fattore essenziale dell'equilibrio pacifico europeo; sinceramente cordiale nelle sue amicizie con le altre potenze, ben può affermare l'Italia di avere contribuito ad assicurare la concordia internazionale; ed in questo proposito rimane fermamente decisa.

Per virtù del medesimo spirito conciliativo che anima oggi tutti gli stati, talune difficili questioni nella penisola balcanica sono state avviate verso una pacifica soluzione; e voglio confidare che anche sulle altre, che tuttora si agitano, possa presto raggiungersi l'accordo desiderato.

L'augurio per l'avvenire.

Signori Senatori, Signori Deputati,

Or sono cinquant'anni, l'Italia, con magnifica concordia di Principe e di popolo si accingeva all'opera eroica del suo risorgimento. Durante questi cinquant'anni, attraverso periodi di incertezze e di sventure. Vincendo timide diffidenze e tenendo impazienze audaci, il popolo italiano ha perseguito con passo sempre più fermo e sicuro la sua elevazione intellettuale, economica e morale.

Se questa grande trasformazione si è potuta compiere, ciò soprattutto si deve alla efficacia benefica della libertà ed al valore educativo di essa; poichè con la libertà, non soltanto l'individuo, ma le classi sociali ed il popolo tutto acquistano, insieme al sentimento del loro valore e della loro dignità, la coscienza dei propri doveri e della propria responsabilità. (Approvazioni).

Che se, come non dubito, si accresca egualmente e si fortifichi quello spirito di disciplina che solo vale a dare efficienza ad ogni forza collettiva, non potrà l'Italia non pervenire alla meta che le additano la secolare sua gloria e la sua giovinezza fiorente.

## I commenti.

Un discorso della Corona non può perdersi in dettagli: segna solamente a grandi linee il lavoro che dovrà, meglio che dovrebbe compiere la Legislatura. Nessuna meraviglia quindi che l'attuale discorso non determini, non specifichi le riforme riguardo alla legislazione sociale, ai tributi, alla scuola, alla giustizia, all'esercito. Sta però il fatto, che queste sono nel discorso enunciate. La stampa quindi — la solita di opposizione — che chiama vuoto il discorso, dice cosa non vera; esso è anche troppo materiato di proposizioni.

Senonchè, per momento attuale, il discorso ha per noi più importanza per le cose tacite che per le cose dette. L'anticlericalismo, uscito baldanzoso dalle elezioni, voleva nel discorso un po' di divorzio, un po' di restrizione alla libertà del Clero, un po' di persecuzione antireligiosa. Invece nulla di tutto questo; invece un caldo appello alla libertà, sacra non solo agli anticlericali ma anche pei clericali, non solo pei laici ma anche pei religiosi. La stampa dunque — la solita della reazione anticlericale — la quale chiama misera e insulsa cosa il discorso, parla il linguaggio di quella setta, che civiltà e progresso e libertà tiene come sinonimi di persecuzione contro la Chiesa.

Da ultimo anche noi con l'Osservatore romano, lamenteremo che pure in questo discorso non siavi stato alcun pensiero rivolto all'Ente Supremo. Una sola volta Dio comparve nel discorso della corona: e fu nel primo discorso letto da S. M. Vittorio Ema-

nuele III quando dopo la tragedia di Monza, ascese il trono. Nè prima nè dopo l'augusto nome comparve, almeno in questi ultimi trent'anni. Pare quindi che l'Italia ufficiale si vergogni di Dio! In Inghilterra, in Germania, in Russia, in Austria, nelle Americhe — nelle solenni cerimonie — si nomina dai capi dello Stato; in Italia no. In Italia si ostenta una assoluta noncuranza di Dio. E pure il governo di una nazione cattolica questo non dovrebbe fare.

## NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI. Le elezioni degli uffici.

Roma, 25. — Camera affollata, e... bel tempo. Circa 460 deputati presenti. Il settore dell'Estrema Sinistra è insufficiente a contenere i nuovi e i vecchi deputati della montagna, una parte dei quali è obbligata a rimanere in piedi nell'emiciclo e sulle scalate dell'Estrema.

Nel terzo ultimo banco del Centro è raccolto il gruppo dei cattolici deputati: Micheli, Longinotti, Roberti, Tovini, Coris, Cameroni e Meda. Cornaggia siede al suo banco consueto.

Giurano i deputati repubblicani e socialisti che non hanno giurato ieri. Qualcuno vuol fare dello spirito, suscitando incidenti. La presenza di Peppuccio Romano fa dare in escaudenza qualche « estremo ».

Ecco l'esito delle varie votazioni: Votanti 436. Marcora Giuseppe voti 308. Costa Andrea voti 52.

Schede bianche 73; nulle e disperse 3. Si proclama eletto l'on. Giuseppe Marcora. (Vivi prolungati applausi).

Si passa alla elezione di quattro vicepresidenti, otto segretari e due questori. Si hanno questi risultati:

A vice-presidenti — Votanti 432, sono eletti Cappelli con voti 241; Finocchiaro Aprile 238; Guicciardini opp. cost. 175; Costa Andrea 50.

A segretari — Sono eletti: Cimati con voti 257; De Nonellis, 243; Di Ravascarda, 229; Lucifero, opp. cost. 169; Pavia, 152; Scalini, 141; Camerini, 126; Da Como, 118.

Schede bianche 32; Morando ebbe voti 106; 11 voti dispersi.

A questori — Votanti 435; Eletti Podestà con voti 200; Visocchi, 169.

Il fatto del giorno è l'elezione di Andrea Costa, socialista, a vicepresidente. E' il primo caso d'un socialista eletto a vicepresidente.

## Notizie vaticane

ROMA 25.

Per Giovanna d'Arco. — Nella Basilica di S. Pietro sono incominciati i preparativi per la solenne funzione della beatificazione di Giovanna d'Arco, che avrà luogo il giorno 18 aprile prossimo. Sono annunciati per quell'epoca numerosi pellegrinaggi. Si crede che verranno a Roma circa 60 mila francesi. Essendo già numerosi i forestieri che si trovano presentemente a Roma, i pellegrini francesi saranno per la maggior parte alloggiati a Frascati e nei vari paesi presso Roma.

Le opere pro Calabria e Sicilia pervenute finora direttamente al Papa ammontano complessivamente a Italiano L. 5.832.891.84.

## NEI BALCANI

Il Principe di Serbia rinuncia alla successione

Belgrado, 25. — Il principe ereditario Giorgio, diresse a Novakovich, presidente del Consiglio, una lettera nella quale dichiara che in presenza degli attacchi rivolti contro la sua persona in occasione della morte del suo domestico Kolakovi h, rinuncia alla successione al trono, per liberare il governo da qualsiasi riguardo alla sua persona.

Il principe era malvisto per i suoi disordini, per il carattere manesco e violentissimo. Lo si incolpava di parecchi omicidi, fra i quali quello del domestico Kolakovich.

## La guerra?

Se guerra ci sarà tra Austria e Serbia lo si deve decidere in breve, se non è già scoppiata si è perchè l'Italia ha intramesso le Potenze. Ma se queste non possono mettersi d'accordo l'Austria manda l'ultimatum, non potendo procrastinare le spese di mobilitazioni di forze che durano da mesi e le costano circa 5 milioni al giorno.

Il corrispondente del Figaro a Pietroburgo dice di poter affermare che Vienna ha concluso i suoi negoziati con Londra circa le pratiche da fare a Belgrado dalle Potenze. L'Inghilterra aderirà al protocollo austro-turco, riconoscendo così l'annessione della Bosnia Erzegovina.

Ora si assicura che anche la Russia riconosce l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. La differenza stava in ciò: mentre l'Austria pretende dalla Serbia una rinuncia definitiva alle sue aspirazioni bosniache, l'Inghilterra (e dietro di lei Russia e Francia) volevano un accordo temporaneo, tanto che bastasse a sventare la guerra. Ma pare che l'Inghilterra non persista. L'Austria erto non decamperebbe: è questione, come abbiamo visto sopra, di bilancio, e questione terribile.

## Per i Maestri italiani.

Agli insegnanti che nella legittima aspirazione di migliorare il proprio stato non intendono venir meno ai doveri verso la religione e verso la patria, e — lungi dal contrastare i legittimi sentimenti della pubblica opinione, — si compiacciono di stringere sempre più cordialmente i vincoli che debbono unire la famiglia con la scuola, raccomandiamo l'abbonamento alla Scuola Italiana Moderna, rivista d'insegnamento primario, edita in Brescia. Questa rivista si segnala fra tutte le altre per la saldezza dei principii morali e religiosi, e non è a nessuna seconda per abbondanza e freschezza di notizie, per la competente trattazione e la vigile difesa degli interessi magistrali, per la valentia degli scrittori che collaborano nella parte dedicata alla coltura generale letteraria e scientifica, e soprattutto per il valore della Parte didattica (16 pagine sett.) e compilata da una schiera di eletti insegnanti fra cui figurano sette dei migliori delle Scuole Urbane di Milano, e arricchita quest'anno della pagina consacrata all'istruzione religiosa, pagina che reca veri gioielli di lezioni di Religione per le varie classi.

Certo, i nostri lettori, facendo conoscere la Scuola Italiana Moderna ad insegnanti Cattolici e ad Istituti di Educazione che non la conoscessero ancora, e stimolandoli a chiedere in saggio dei numeri, faranno opera preziosa a vantaggio della causa della scuola cristiana.

Oggi poi in cui l'Unione Magistrale Nazionale, si va sempre più apertamente affermando in favore dei partiti estremi e del laicismo nella scuola; i maestri ben pensanti troveranno nella Scuola Italiana Moderna, che ha già così validamente cooperato al sorgere e al diffondersi della Nicolo Tommaso, l'organo e l'interprete delle loro convinzioni e delle loro legittime aspirazioni.

## E scusate se è poco.

Il fatidico compito cui l'ufficio di segreteria della Camera ha dato tutta la propria attività da quindici giorni a questa parte volge ormai al suo termine. Sono pronte quasi tutte le relazioni su quelle elezioni incontestate e che all'evidenza sono apparse incontestabili; relazioni che verranno comunicate alla Giunta delle elezioni appena questa sarà nominata. Il lavoro della Giunta questa volta non sarà breve. Non meno di 250 sarebbero — a quel che si dice — le elezioni sulle quali la giunta dovrebbe portare il suo esame.

## Nessuna pratica per il trionfo di domani.

L'on. Cameroni ha diretto una lettera ai suoi elettori, in cui — tra l'altro — dice: « Necessaria è la vigilanza e la resistenza perchè non un palmo del terreno conquistato ci sia ritolto. Di questa vigilanza e di questa resistenza noi sappiamo ormai il segreto: amare il popolo, avvicinarlo, elevarlo nella vita morale, intellettuale e materiale; rendergli cari l'ordine e la pace, dimostrandogli come essi non si scompagnino dal progresso e dalla libertà; organizzarlo sempre più saldamente in modo che la sobbollazione nè l'angheria lo trascino mai ad inconsulti passi; porlo insomma in condizione da non dubitar mai un istante nella scelta dei suoi veri amici. Questo il consiglio che dò ai miei elettori vittoriosi. »

E' un consiglio pratico che sta bene ai cattolici di tutta Italia.

## Il Polo Antartico raggiunto?

La Pall Mall Gazette reca esser giunta a Londra una notizia, secondo cui la spedizione antartica inglese guidata dal tenente Shackleton sarebbe riuscita a raggiungere il polo antartico.

Ciò non è vero. La spedizione raggiunse il polo magnetico che è a 72.0 25' di latitudine, e 154 di longitudine. Raggiunse poi il punto più meridionale, ove inalberarono la bandiera inglese regalata dalla Regina, che è di 88.0 23' a 162 di long. est. Se non avessero finite le provvigioni, e non fossero morti i cavalli che trainavano le slitte, per mancanza di cibo, avrebbero superato anche le cento miglia che li separavano dal polo. Esso è sopra un grande altipiano. Molte le catene di montagne alte fra 4000 metri. La spedizione raccolse molti dati scientifici, segni d'una vita antica floreale e d'una fama scomparsa.

## Roosevelt partito per l'Africa.

L'ex-presidente Roosevelt, acclamato da una straordinaria folla, si imbarcò col figlio sul piroscafo «Hamburg». Il viaggio del presidente da Osterby a Hoboken, donde parte per l'Africa, fu un vero trionfo.

## Lo sciopero postelegrafonico di Francia

Lo sciopero postelegrafonico francese è dunque finito. E' finita la perdita quotidiana di decine di milioni subita e dal Governo e dai privati di Francia, non solo, ma anche dagli altri Governi e da tutto il mondo perchè il mercato parigino del denaro è il regolatore di tutte le borse, per mezzo della celerità istantanea dei fili telegrafonici. Inoltre le partite grosse di scambio si effettuano a mezzo del telegrafo e del telefono.

Ma lo sciopero si è chiuso con la ritirata del Governo. Se Clémenceau non avesse abbassato il pugno autoritario che aveva alzato contro la massa di migliaia di scioperanti, lo sciopero perdurerebbe ancora. Anzi si sarebbe esteso a tutte le classi lavoratrici ed avrebbe assunto i caratteri della rivoluzione sociale: lo dissero chiaramente i caporioni, fra generali applausi, nei comizi pro sciopero.

Clémenceau ha creduto bene di ritirare il suo pugno vistosi inferiore nell'impari lotta, nonostante avesse promesso nel Parlamento che avrebbe mantenuto ad ogni costo il prestigio del Governo col non accettare l'imposizione del ritiro di Symian (il sottosegretario alle P. P. e T. T.), tanto inviso ai postelegrafonici per il suo autoritarismo arbitrario e sprezzante, per il favoritismo sfacciato e spudorato, e col non riabilitare gli impiegati puniti.

Clémenceau ha potuto tener duro solo a parole, ha ceduto tutto nelle sue reticenze, più eloquenti che non le parole stesse. Ecco come i delegati degli scioperanti parlavano al comizio dopo un colloquio con Clémenceau: « Voi ci domandate — ha detto Clémenceau — dei si e dei no: in diplomazia non si farebbe gran che se si esigessero sempre risposte categoriche. Non tocca a voi chiedere che l'on. Symian se ne vada. tocca al Parlamento. Se Symian mi portasse lui le sue dimissioni, io non non potrei accettarle: è una questione che non può essere posta in discussione. »

Ma se Clémenceau ci ha data questa risposta lo ha fatto in termini tali che noi non potevamo non comprendere il significato di certe reticenze. Egli ci ha lasciato capire che la posizione dell'on. Symian era divenuta insostenibile e che rimaneva al suo posto solo per assicurare il rispetto di un principio. — Vi accordiamo soddisfazione — egli ci ha detto — su tutte le rivendicazioni che ci sono possibili: ma voi poi mi chiedete una parola che è precisamente quella che io non posso pronunziare. »

E Clémenceau stesso alla Camera, pur affermando di non aver promesso niente agli scioperanti in riguardo agli impiegati puniti, ammise d'aver promesso qualche cosa a se stesso: « Non si sottrae con leggerezza il pane alle famiglie; e gli scioperanti lo sanno benissimo ». Circostanza notevole: parte della Commissione, colla quale la Repubblica Francese nella persona di Clémenceau venne a patti e capitolo, era costituita da impiegati destituiti e puniti.

Pagina molto brutta nella storia della Repubblica francese. Di fronte allo sciopero in uno dei più delicati servizi pubblici essa ha dovuto capitolarlo, ritirando le recenti disposizioni d'avanzamento che avevano originato lo sciopero, promettendo di revocare le punizioni e di sacrificare Symian. Questo sciopero ha insegnato agli scioperanti che col Governo si vince: che il Governo si trova impotente di fronte alla rivoluzione sociale.

Eppure dovremmo rallegrarci, da un lato, per la vittoria degli scioperanti. Troppe sopraffazioni aveva subito la dignità dei lavoratori dello Stato da un Governo che vuol essere all'avanguardia della democrazia. Trattamento autococratico, despotic, arbitrario; villanie, insulti da piazza; favoritismi evidenti e corruttori. Il corrispondente del Piccolo di Trieste, giornale che esalta ogni altro giorno il blocco francese, scriveva:

«Ma la politica elettorale, che è stata la causa dell'accrescimento dei funzionari è ora la causa della presente agitazione. Non v'è ormai spazioso governativo che non abbia il « suo » deputato che lo raccomanda e lo sostiene, e che dopo averlo fatto entrare nell'Amministrazione » lo aiuta a far carriera. »

Il Temps, organo del Quay d'Orsay di Parigi, quasi ministeriale, adunque scriveva giorni fa:

« Il Governo e la Camera debbono fare il loro esame di coscienza e con tutta umiltà dovranno riconoscere che l'anarchia amministrativa che mette in pericolo il parlamentarismo, venne creata dai loro procedimenti. Il deplorabile stato d'animo che regna in tutte le amministrazioni pubbliche deriva da pratiche inammissibili del Governo. Lo spettacolo dello sfacciato favoritismo offerto al personale distrusse ogni rispetto della gerarchia e del sentimento di disciplina. L'istruzione delle influenze parlamentari delle nomine doveva fatalmente condurre al disordine. »

Ora da troppo tempo gli uomini di Go-

Specialità FOCACCIE a L. 2 al Chilog. - e FIGLIO, Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

verno in Francia si sono dati allo sport del favoritismo. Danton e Robespierre per mezzo della dottrina e coreografica *Veuve* eliminavano chi desse loro fastidio, i governanti della terza repubblica per mezzo dell'insidiosa e tacita *fiche* raggiunsero lo stesso scopo senza bisogno di turarsi le orecchie e di chiudere gli occhi dinanzi alle urla ed al sangue dei giustiziati.

Vedete il cittadino Simyan. Un bel giorno per esempio trova nel suo cassetto di sottosegretario un biglietto che gli dice come una povera donna impiegata al telegrafo ha un figlio che frequenta l'oratorio: la donna è immediatamente destituita. Un altro giorno un secondo biglietto gli annuncia che Tizio e Caio nell'indossare il *paletot* dopo una giornata di lavoro assiduo agli stipendi dello Stato hanno avuto un scatto men che rispettoso per la sotto eccellenza: Tizio e Caio d'ora innanzi, se vorranno che non giunga invano per loro il 27 del mese, andranno ad aspettarlo in un ufficio sperduto in un estremo lembo nevoso di confine.

E' il veleno della Massoneria che ha pervaso tutte le arterie dello Stato. La Massoneria vive col favoritismo illecito e trae alimento di vita dai favoriti. Il partito imperante in Francia vive favorendo e trovando i puntelli d'appoggio nei favoriti. La Repubblica s'è ridotta ad una grande Massoneria. E poi la Repubblica ormai è il blocco, e il blocco è Massoneria. Guardate da questo punto di vista lo sciopero francese era simpatico, perchè era un'insurrezione contro il blocco. Era la forza operaia che si ribellava contro il blocco delle stesse armi, dello stesso spirito (sciopero e *sabotage*) che i bloccardi le avevano messo in mano. Chi difendeva e rappresentava lo Stato ieri e negava ai funzionari il diritto di sciopero, anni prima l'avevano difeso e propugnato.

Ma lo sciopero dei lavoratori dello Stato è inammissibile. Se ieri combattevano una causa giusta, domani possono scioperare e vincere su pretese eccessive ed ingiuste. Possono imporsi allo Stato per ottenere le leggi che vogliono, sostituendosi al Parlamento ed alla Nazione; possono esercitare la tirannia della rivoluzione. Gli impiegati scioperanti possono fare i ricattatori.

E questa verrà in Francia. La vittoria odierna è troppo suggestiva, troppo eloquente per gli scioperanti. Ed il Governo degli uomini ex-rivoluzionari — diventati gli Czar più dispotici appena saliti al potere (ciò che dimostra l'insussistenza delle teorie rivoluzionarie nel contatto della realtà) — il Governo dunque degli ex-rivoluzionari sarà soffocato, travolto dalla rivoluzione. Vicenda eterna che si ripete continuamente nella storia....

L'ACQUEDOTTO PER LE PUGLIE.

La Puglia «sibonda di acqua e di giustizia» saluta con gioia l'inizio dei lavori del grande acquedotto, tante volte invocato durante la siccità dell'estate scorsa. Da qualche giorno è incominciato il lavoro di costruzione della grande galleria di Acquafredda, facendo parte del canale principale, il cui studio e tracciato è stato eseguito dal solerte ed intelligente ing. Vincenzo Mes Colombo, capo reparto della Società E. Antico e soci concessionaria dell'acquedotto.

La galleria verrà eseguita dalla ditta ing. Venturini e sarà da annoverarsi fra le più importanti opere italiane ed estere del genere, poichè avrà la lunghezza di ben sedici chilometri, e cominciando nei pressi della stazione di Acquafredda sboccherà nell'altro versante delle Murge, sotto lo storico Castel del Monte. Per la più pronta esecuzione sulle Murge saranno scavati dei pozzi, uno dei quali sarà profondo 180 metri.

Chi sarà il successore di Menelik?

Ottorino Rosa è uno specialista di cose abissine. Ha fatto pubblicazioni notevoli relative alla politica etiopica ed ora manda da Harar alla *Provincia di Brescia* una interessante corrispondenza relativa alla successione al trono etiopico.

Ne riproduciamo la parte che riteniamo più interessante.

«Prossima o lontana che sia per essere la scomparsa di Menelik, è nostro dovere di considerarla come prossima perchè gli eventi non ci abbiano a sorprendere alla sprovvista. Né l'accordo stipulato colla Francia ed Inghilterra ci deve soverchiamente rassicurare. Già più volte a nostre spese abbiamo sperimentato qual poco conto si debba fare degli amici quando la nostra propria virtù non ci governerà gran fatto se non sapremo provvedere da noi stessi agli interessi nostri.

Un fatto di grande importanza e che può influire a smontare il già per più indizi vacillante accordo, basato sulla tranquilla successione al trono d'abissinia, è il dissidio che precisamente per questa successione regna tra i capi ed alla stessa corte. Il dissidio è di tale gravità che la proclamazione di Ligg Jasu ad erede al trono si è dovuta sempre rimandare e forse non si farà mai.

Già da tempo in un consiglio di corte, dove, essendo riuniti tutti i frasi, accennò da Menelik alla opportunità di provvedere alla successione, ras Uoldo Ghorghis, si alzò bruscamente ed in modo piuttosto brutale gridò che pensasse intanto l'imperatore a vivere che alla successione vi sarebbe chi a suo tempo avrebbe pensato.

Ras Mical stesso, il potente capo degli Uollo Galla, popolo che già diede nel secolo scorso il primo usurpatore del trono dei Salomidi, ras Mical, il padre del piccolo Jasu, ebbe in più occasioni a dichiarare che non sarebbe mai adattato a prostrarsi davanti al figlio imperatore. Imprudente dichiarazione che svelando la sua bramosia di afferrare il potere, non valse certo ad appianare la situazione.

Infine Taitù ha anch'essa il suo candidato di famiglia, il nipote degiacc Gubsa. Ambiziosissima, ella teme di essere messa in disparte alla morte di Menelik. Si appoggia quindi al forte partito che tiene in Addis Abeba ed al fratello ras Olié per imporre l'accettazione del figlio Gubsa che sposò una figlia di Menelik, Zoderò Zoditi. Disgraziatamente per Taitù, il fratello ras Olié, un alcoolizzato, non sembra godere la pienezza delle sue facoltà mentali.

Ras Eesamma sarebbe del partito dell'imperatore e per conseguenza favorevole al riconoscimento di Ligg Jasu, quando invece degiacc Balcia, il governatore della provincia di Harar, eunuco ed ex-schiavo di Menelik, inclinerebbe verso il partito dell'imperatrice.

Come si vede, l'accordo non si può dire precisamente dei più completi. La voce fatta correre del favore che incontrerebbe la persona di degiacc Tafari non ha altro fondamento che il desiderio spiegabilissimo che può avere ogni soldato di vedere cioè il proprio padrone diventare imperatore.

Da tale complesso di umori e di ambizioni appare evidente che la morte di Menelik susciterà tante e sì gravi competizioni da fare ben meschina figura alla famosa tranquillità che l'accordo a tre pretendeva aver assicurata. Gli eredi dei re spodestati dei capi privati del potere, anch'essi vorranno tentare la loro carta. Il Tigre ed il Goggiam si commoveranno e le parti più lontane dell'impero, sguarnite di presidio, durante la contesa, cercheranno sottrarsi alla gravosa oppressione abissina. E' in questi punti estremi dell'impero che qualche potenza europea cercherà avvantaggiarsi dopo avere, senza incauti rumori, preparato prudentemente il terreno. E qui che apparirà la abilità e la avvedutezza di quelle potenze che con profitto sanno fare la politica coloniale.

I componenti della spedizione del D. degli Abruzzi

Roma, 25. — Stamattina, col diretto di Roma delle 8.50, sono partiti, diretti a Genova i componenti della spedizione del Duca degli Abruzzi all'Emalia.

Scoppio di bombe.

Roma, 25. — Stamane alle ore 7.10 si è sentita una forte detonazione sul Viale Pomerio di fronte alla sponda della caserma Ferdinando di Savoia. Era scoppiata una bomba ferendo gravemente due dei quattro giovani presenti. Essi dissero che la bomba scoppiata fu trovata da uno di loro in un buco: era in un involto. Nell'aprilo, si rinvenne un ordigno in forma di palla, una delle quali certo Caruso gettò a terra violentemente. L'ordigno esplose ferendo i due compagni. Un'altra bomba era sul Torrione: venne fatta esplodere dall'autorità.

In questura si ritiene che le due bombe esplose stamane non siano state trovate nel Torrione, poichè il luogo indicato, un buco, non era capace di contenere due involucri ciascuno dei quali aveva la grossezza di due pugni chiusi. I quattro giovani dovevano stare confezionando la bomba esplosa. L'altra era già confezionata, ma senza miccia. In terra si sono trovati due fazzoletti sporchi di polvere. Si trovarono inoltre della carta sporca, un *Messaggero* del 24, alcuni chiodi, piccoli bianchi, nuovissimi, che dovevano servire per la completa confezione delle bombe.

Contro la cremazione in Russia.

Nei circoli protestanti ortodossi v'è un accentuato movimento contro la cremazione. Al Sinodo della chiesa evangelica prussiana venne consegnata una petizione munita di 52.000 firme, chiedenti che le autorità civili non permettano la pratica della cremazione e si proibisca ai ministri evangelici di assistere alle cerimonie dell'incenerazione dei cadaveri. Nella domanda è detto come la sola inumazione sia conforme alla Sacra Scrittura ed alla liturgia delle confessioni cristiane e si dichiara che la cremazione è il segno di un ritorno alle idee pagane.

Un atto di settarismo ridicolo.

Mandano da Parigi: La nostra Università ha testè fatto un passo che non fa certo onore né al suo fatto, né alla sua larghezza di idee. L'Università di Lovanio, come sapete, si prepara a festeggiare solennemente il settantacinquesimo anniversario della sua fondazione ed ha avuto la delicatezza di invitare a queste feste l'Università parigina. Ora, con un gesto odioso, il gentile invito è stato rifiutato e rifiutato in modo villano. Il rettore Liard convocò il consiglio dell'Università e, dopo aver letto la lettera, ricordò che l'Università di Lovanio, fondata da Giovanni, duca di Brabantia, fu confermata nel 1238 da una bolla di Papa Martino V e restaurata nel 1835 dai vescovi del Belgio. Quindi aggiunse: «I termini di questa lettera ci dettano la risposta. Noi non possiamo evidentemente associarci ad una manifestazione essenzialmente religiosa. La mia lettera di rifiuto è già pronta». E ne diede lettura.

Quando ebbe finite un professore, non sospetto certo di tenerezza per la Chiesa prese la parola e disse: «Io non arrivo a capire perchè noi non potremmo fraternizzare con l'Università di Lovanio. Forse perchè la sua scienza è sospetta? Ma io posso testimoniare che essa possiede un corpo professionale di giuristi eminenti e i colleghi delle facoltà di scienze, qui presenti, possono attestare che non pochi insegnanti di quell'Università fanno testo. L'Università è cattolica, e sia. Quella d'Oviedo non lo è forse anch'essa? Eppure ciò non ci impedisce di delegare l'anno scorso a rappresentarci presso di essa il collega Gastone Bonnier».

Queste dichiarazioni furono assai discusse e infine la proposta di un rifiuto, messa ai voti, fu accolta dalla maggioranza del consiglio.

E si pretende che la Francia sia la culla della cortesia e dell'intelligenza!

O rinnovarsi o morire.

Maggiorino Ferraris ha diretto ai suoi elettori di Acqui una lettera in cui è una rampogna pel passato e una traccia per l'avvenire dell'Italia.

Bisogna — egli dice — chiudere senz'altro il vecchio libro della politica italiana e aprire pagina nuova.

E nelle pagine nuove, di una terza Italia rinascite e rinnovellata per volontà concorde di Re e di popolo, inscriviamo invece la scuola professionale ed educativa: lo sgravio dei tributi disumani; il perfezionamento dei servizi pubblici e la riforma in senso popolare delle tariffe ferroviarie, postali e telegrafiche; il credito di Stato efficacemente accordato alla organizzazione agraria, alla costruzione delle case popolari, all'ordinamento cooperativo dei mestieri, elevando il salariato a condizioni di produttore.

Anche quando avremo ridotte alla metà le nostre imposte, sullo zucchero, sul sale sopra i coloniali e sulle piccole fortune, esse saranno ancora le più alte dell'Europa civile, tanto restammo addietro ad ogni paese progredito! E ci accorgeremo, alla fine, che smungerò le popolazioni e aspettarne il voto all'urna è condotta da ingenui.

Il partito costituzionale italiano, dopo lunga e non ingloriosa vita, è al bivio: o rinnovarsi o morire!

Noi dobbiamo e vogliamo rinnovarci, in una grande opera di ricostruzione economica e morale dello Stato moderno; come Gladstone, colle riforme finanziarie, rinnovò la politica inglese dopo le formidabili esplosioni del malcontento popolare; come Bismarck, colle riforme sociali, rinnovò lo Stato tedesco di fronte al minaccioso irrompere dei socialisti mo.»

La risurrezione di S. Francisco.

Sono appena tre anni che un violento terremoto colpiva S. Francisco e un grande incendio succeduto al cataclisma la devastava per tre giorni di seguito, e già la capitale della California risorge più bella e più prospera di prima.

Basti dire che gli incassi dell'amministrazione postale, doganale e portuale, il giro d'affari delle banche, il valore delle proprietà fondiaria immobiliare, raggiunsero nel 1907 908 cifre superiori a quelle del 1904 905 e del 1905 1906.

Il tonnellaggio complessivo delle navi entrate nel porto ha superato quasi di un terzo quello del 1906 907.

Per una scuola media italiana nel Goriziano

I deputati cristiano-sociali mons. Faldutti e dott. Bugatto hanno presentato al governo di Vienna la seguente proposta:

Nel bilancio dello Stato 1909 è stabilita l'erazione di 18 nuove scuole medie, delle quali due del tipo nuovo, mentre la popolazione italiana della Contea principesca di Gorizia e Gradisca attende ancora invano una scuola media italiana.

Con richiamo alle innumerevoli petizioni, interpellanze, proposte, suppliche di tutti i fattori interessati del paese, con richiamo al § 19 della legge fondamentale dello Stato che assicura a tutte le nazionalità i mezzi opportuni al proprio sviluppo nella propria lingua e senza coazione ad imparare un'altra lingua del paese con riguardo alla possibilità di soddisfare alla legge e ai bisogni del paese dell'erazione di una scuola media italiana del nuovo tipo (ginnasio reale) e con riguardo alla proposta già fatta dai deputati del Friuli nella Commissione per l'azione di soccorso a favore del Littorale, i sottoscritti propongono:

«S'invita il Governo a stabilire nel prossimo bilancio dello Stato l'erazione di una scuola media italiana del nuovo tipo per la parte italiana della Contea principesca di Gorizia e Gradisca».

Così, ne convenga la Dante Alighieri, i nostri amici tutelano la coltura e la lingua italiana oltre confine.

Altro che le sfiatate anticlericali di certa gente!

Per conoscere senza bilancia il peso dei metalli.

Il prof. Valentini insegna che, per conoscere senza bilancia il peso dei metalli, si misura con un metro a cordella o con uno spago qualsiasi, la circonferenza del petto e la lunghezza dell'animale dalla punta della spalla a quella della coscia. Per ottenere la circonferenza, si passi lo spago sotto una delle due zampe del maiale facendolo poi riuscire dalla spalla. Si ripete l'operazione per l'altra zampa e la media delle due misure darà quella voluta.

La circonferenza, così verificata, si moltiplica per sé stessa, poi per la lunghezza e infine per il numero fisso 87.5. Il prodotto ottenuto darà il peso molto approssimativo del maiale.

L'emigrazione italiana transoceanica nel primo bimestre del 1909.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati sul movimento emigratorio transoceanico durante il mese di febbraio, tenendo conto delle partenze avvenute dai porti del Regno e da quello dell'Avre; per gli Stati Uniti 27 248 emigranti; per il Plata 4028; per il Brasile 550; per gli altri paesi 51; totale 31.887, di cui 1137 stranieri e 30.750 italiani. Nel corrispondente mese del 1908 erano partiti 10.325 emigranti, di cui 9903 italiani; l'aumento è quindi di 21.552 emigranti, e si è verificato soltanto per gli Stati Uniti.

Sono rimpatriati nel febbraio del 1909 dalle Americhe 6155 emigranti italiani così ripartiti: 2942 dagli Stati Uniti; 2952 dal Plata; 684 dal Brasile; 27 da altri paesi. Nel corrispondente mese del 1908 i rimpatri erano stati 16.776, di cui 14.421 dagli Stati Uniti e 1669 dal Plata; quindi vi è stata una diminuzione di 10.821 emigranti, tutta a favore degli Stati Uniti essendo cresciuti al contrario di 1283 i rimpatri del Plata.

Nel primo bimestre del 1909 sono in complesso partiti per i paesi transoceanici dai nostri porti 53.054 italiani segnando un aumento di 34.385 emigranti in confronto dello stesso periodo del 1908; l'aumento è stato tutto verso gli Stati Uniti, mentre per il Plata, il Brasile e gli altri paesi d'America si ebbe invece una diminuzione di 1137 emigranti.

I rimpatri sono stati nel bimestre 11.737, tra cui 1066 di indigeni o di respinti dagli Stati Uniti in forza delle leggi locali sull'emigrazione; segnando in confronto del primo bimestre del 1908 una diminuzione di 26.955 emigranti, tutta a favore degli Stati Uniti.

DALLA PROVINCIA

Palmanova

25 marzo.

Gravissima disgrazia. Charrette fracassata. — Una morte.

Questa sera giungeva in città la notizia tristissima di una tragica ribaltata avvenuta fuori Porta Cividale.

Il maggiore cav Cangui della vostra città ritornava su una *charrette* trainata da un focoso cavallo assieme alla sua signora quando d'un tratto videro passarsi di fianco velocemente un'altra *charrette* trascinata furiosamente da una cavalla baia che aveva presa la mano al guidatore.

Il maggior Cangui, prontamente scese di *charrette* e rincorse il cavallo fuggente riuscendo a fermarlo.

Ma frattanto il suo cavallo era restato in balia della signora la quale cercava alla meglio di retterlo il bucofalo.

Questi però, forse suggestionato dall'altro, cominciò a fare una corsa pazzia togliendo tutto di mano le redini alla guidatrice.

Poco dopo la *charrette* andava a finire contro un paracarro fracassandosi e lanciando in distanza la signora che andò a sbatter con la testa contro un gelso, rimanendo tramortita.

Subito dopo venne in cerca di lei il marito cav. Cangui che, quando vide l'orribile disgrazia, a stento poté frenarsi, raccogliere la caduta e trasportarla a braccia al civico ospedale.

Però, appena giunta l'infelice spirava per sopravvenuta commozione cerebrale.

Un'altra caduta. — Poco dopo la prima disgrazia, un'altra *charrette* che passava per la piazza, veniva atterrata andando a finire contro un paracarro.

Il cochiere fu pure gettato a terra e riportò varie contusioni non gravi che si fecero curare alla farmacia vicina.

Questa seconda caduta, che avvenne poco dopo l'altra ha finito col gettare ancora una più sinistra impressione sulla sfortunatissima giornata odierna.

Cividale

24 marzo.

Teatro. — Domani giovedì si replicherà nel Teatro Ristori la rappresentazione di «Una partita a scacchi» del Giacosa, avendo avuto felice esito domenica p. p. e sarà a beneficio del Patronato scolastico.

Funerali. — Una cosa straordinaria si fu l'imponenza dei funerali che ebbero luogo questa mattina per il trasporto della salma del giovane concittadino Ernesto Cucavaz, laureando in medicina, morto a 27 anni in Bologna. V'era una trentina e più di magnifiche corone; un lungo stuolo di amici e molti piatisti che accompagnarono all'ultima dimora quel giovane sì precocemente rapito dalla morte, quando stava per cogliere il meritato alloro.

Buia

26 marzo.

La morte di don Davide Ma uglio. — Ci telefonano in data d'oggi; Stamane alle 5 è morto don Davide Macuglia. Da poco più d'un anno venne fra noi, quale direttore didattico, portando i germi dell'infezione tracheale che doveva farlo soccombere. Era stato ordinato nel 1895. Si distinse come maestro eminente a Forai di sopra e ad Arta. Lascia largo rimpianto.

Faedis

25 marzo.

Rinvenimento d'un feto. — Ieri mattina alcuni frazionisti di Valle scossero un feto nel cimitero del paese. Sul luogo si recarono i carabinieri e il medico dott. Ciceri. Mancano particolari.

Ovaro

23 marzo.

Il terremoto. Dopo il disastro di Messina il terremoto si fa sentire più frequente che mai nella Carnia. Nel mese di gennaio durante una sola notte ebbe a ripetersi per ben tre volte; furono, è vero, delle scosse leggere, ma che pure destarono una certa apprensione.

Ieri poi, circa alle undici di notte fui destato di soprassalto. Sentii un lungo boato, seguito da una scossa non tanto lieve in senso sussultorio ed ondulatorio. Alle quattro di stamattina ebbe a ripetersi ma fu quasi impercettibile. Qualcuno asserisce di aver avvertito anche alle otto di ieri sera una lieve scossa. Non sono queste di certo le prime scosse che si sentono nella Carnia.

Ce ne furono sempre e delle volte non tanto leggere. Nella prima metà del mille e settecento il terremoto ebbe a battere per quasi un anno agionando danni e spavento quasi in ogni paese. I campanili e le chiese furono quelli che ebbero maggiormente a soffrire.

compleso partiti per i paesi transoceanici dai nostri porti 53.054 italiani segnando un aumento di 34.385 emigranti in confronto dello stesso periodo del 1908; l'aumento è stato tutto verso gli Stati Uniti, mentre per il Plata, il Brasile e gli altri paesi d'America si ebbe invece una diminuzione di 1137 emigranti.

I rimpatri sono stati nel bimestre 11.737, tra cui 1066 di indigeni o di respinti dagli Stati Uniti in forza delle leggi locali sull'emigrazione; segnando in confronto del primo bimestre del 1908 una diminuzione di 26.955 emigranti, tutta a favore degli Stati Uniti.

A Socchieve, nella parrocchia una parte del campanile si rovesciò sulla chiesa; a S. Giorgio di Comeglians successe altrettanto, e così a Raveo a Trava ed in altri paesi.

Il nostro comune ebbe pure la sua parte. Gli abitanti di Cella fuggirono tutti dalle case e per diverse notti si coricarono all'aperto. A Muina furono distrutte diverse cose, fu danneggiata la Chiesa di Loreto e a quanto mi consta, perirono anche due persone. Un grande panico senza considerevoli danni, ci fu anche nei paeselli di Agrons e Mione. Tolmezzo poi fu il più bersagliato ed ebbe le vittime maggiori.

In seguito a tutto questo la popolazione del nostro Comune fece un voto perpetuo per diversi anni ci fu un pellegrinaggio ad Aquileia. Questo pellegrinaggio da Aquileia passò alla Chiesa di Loreto a Muina, dove in ogni anno ancora si raccoglie una piccola parte della popolazione pregando; è una preghiera di cuore spesso ripetuta: A flagello terremotus libera nos Domine.

Treppo Carnico

23 marzo.

Al corrispondente del «Paese». — Leggo sul n. 69 del *Paese* una corrispondenza da Treppo Carnico, colla quale in tenuta confutare quella del *Crociato* intitolata «socialismo in ribasso» e vorrebbe far cadere che essi soli, i socialisti, hanno la privativa dell'onestà e civiltà.

Ora andiamo ai fatti, giacchè a questi si deve badare e non alle ciancie. Secondo voi, socialisti, è onestissimo manomettere delle lettere in un ufficio postale qualsiasi! onestissimo e civiltissimo dire che a Treppo si sono suonate le campane per la risurrezione di Valle (vedi *Lavoratore* del 21 corr.) mentre le campane non furono toccate (e ciò giustamente essendo rimasti sonati i batocchi socialisti)! onestissimo e civiltissimo in nome della libertà e civiltà di cui vi fate paladini interrompere ad ogni istante e fare in modo che il dottor Biavaschi non potesse parlare, come avete fatto nel comizio elettorale a Paluzza!

onestissimo propagare la voce che Valle era morto ecc. ecc. ecc.

Almeo tacete e non fatevi ridere, come si fece ridere quel vostro compagno civiltissimo che andò a vomitare insulti al Sindaco per la semplice ragione che questi non ascoltò la sua domanda con cui voleva gli si pagassero le giornate da lui perdute come membro del seggio!!!

Ed ora concludo: credetevi di aver in pugno la Carnia per il grande fatto delle Cooperative, mentre i Carnici hanno capito che queste si fondarono per farle servire di scala onde acciuffare la medaglietta di Deputato.

L'appellativo quindi di oca tenetevelo, si adatta proprio, a voi, come pure a voi confà la sentenza, da voi appioppata a S. Ignazio, che il fine giustifica i mezzi.

Fra le battaglie della vita

Proh, pudor!

Abbiamo scandalizzato il *Paese*. Bastò che noi, nella rubrica allagra, ricordassimo «il dietro» perchè lui — perfetto *gentle man* inglese — si scandalizzasse, e gridasse — guardate un po' — alla paragrafa del *Crociato*. Proh, pudor!

Da tre settimane assistiamo a un vero delirio — diremo — radicale per alcune vittorie riportate. Non si pubblicano giornali, si menano feste, si imbandiscono banchetti, si esalta, come sanno esaltarla gli esaltati, la grande anima popolare, si minaccia di capovolgere coi 109 l'intero ordine sociale... e non dobbiamo ridere, e dobbiamo prenderli sul serio, e non dobbiamo scherzare.

E dobbiamo sentirci dire pornografi da chi chiama morale l'*Asino*. Santa pazienza, quante commedie a questo mondo!

Continua...

E lo stesso *Paese* continua la documentazione delle sopraffazioni, delle minacce, delle violenze usate... dai clericali nelle passate elezioni. Figuratevi; ci fa tanto piacere a leggere quella sua documentazione che noi vogliamo aiutarlo nella bisogna. Ecco quindi un documento pubblicato dal socialista *Tempo* di Milano:

«Spettacoli edificanti si ebbero in taluni collegi della campagna veneta. Nel giorno della votazione i contadini elettori si trovavano riuniti, in un'ora precedentemente indicata, dinanzi alla chiesa. Il prete usava ornato di tutti i paramenti sacri; dietro seguivano alcuni uomini coi croci e bandiere. La massa quindi moveva in corteo, rilenziosamente, fino alla sezione elettorale, dove i contadini elettori si recavano a gruppi a votare secondo la volontà del prete. Poi, lentamente, il corteo faceva ritorno alla chiesa per sciogliersi. La propa-

ganda dei preti, fatta dai pulpiti e nelle piazze, era questa: «Badate, parrochiani, che se non riesce il tale, Iddio può anche mandarvi un terremoto (grande sensazione negli adunati). Quell'elettore che voterà il nome del framassone o del socialista incorrerà in gravi disgrazie, per sé e per la sua famiglia!»

Lo riporti il Paese; è un documento preziosissimo contro la indebita inframmettenza del Clero.

A Montecitorio. Era stato detto che non si sarebbe presentato alla Camera fino a tanto che la Giunta delle elezioni non si fosse pronunciata. E noi avevamo creduto che almeno questo senso di delicatezza e di... perchè no? — di dignità fosse stato in lui. Invece no; Riccardo Luzzatto si è presentato alla seduta inaugurale, si è presentato alla riunione dei radicali, partecipa ai primi lavori parlamentari.

Ma chi rappresenta egli alla Camera? Un collegio che ha dato quattrocento voti di maggioranza al suo competitore? Un collegio che nel ballottaggio si è nella sua grande maggioranza astenuto in segno di protesta? Chi rappresenta alla Camera l'on. Riccardo Luzzatto? — Via; ben altra idea noi avevamo di un reduce da Marsala!

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO. Sabato 27 — 8. Augusta. Fiere e mercati della Provincia Pordenone, Cividale, Belluno, Motta.

Il Capitolo Metropolitano e il S. Padre.

Anche il Capitolo Metropolitano della nostra città, in occasione della festa di S. Giuseppe, presentò al S. Padre gli auguri; si associò poi alla protesta del Capitolo di Fermo contro l'attitudine ribelle di Murri col seguente telegramma diretto alla « Direzione Osservatore Romano »

Capitolo Metropolitano Udine si associa protesta Capitolo Fermo contro ribelle sacerdoti Murri fa voti suo ravvedimento Zucco Preposito ».

Il S. Padre così rispose: « S. Padre gradì cordiali espressioni auguri paternamente benedice intero Capitolo. Card. Merry Del Val ».

Perchè si sappia

I così detti democratici cristiani autonomi di Udine hanno inviato a Romolo Murri il seguente telegramma: « Amici udinesi solidali vindice libertà politiche cattolici flagellatore ipocrisie nemici progressi religiosi civili ricordando Savonarola augurano sante battaglie precorritrici tempi migliori. Non è nostro compito vedere in quali pene ecclesiastiche sieno incorsi questi autonomi che non solo trattano ma si rendono solidali con uno scomunicato vivando; nostro compito è solo di rendere noto ai nostri lettori il telegramma perchè sappiano fin dove possono arrivare nella scala discendente questi giovani una volta ribellatisi alla ecclesiastica autorità.

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

- II. LISTA. Somma antecedente L. 2085.— I sottoscritti Sacerdoti raccolti a Maiano, professando omaggio al Comitato Diocesano per la sua opera indefessa offrono al medesimo Comitato: D. G. B. De Nardo Parroco di Maiano 3.— D. Fiorenzo Venturini Vicario di Ragogna 2.— D. Giovanni De Monte Capp. di Pignano 2.— D. Andrea Molinaro Cooperatore di Buia 2.— D. Giovanni Slobbe Capp. di Maiano 2.— Residuo di spesa per conferenza a Torreano 7.— Monfaro Don Natale Capp. di Platischis 2.— Totale L. 2105.—

Conferenza Tarozzi.

Ieri sera davanti a numerosissimo pubblico parlò alla Scuola popolare superiore il prof. G. Tarozzi su Italia nuova e antica. Il valoroso oratore, spesso interrotto da applausi nella brillante trattazione storico-politico-sociale del tema, fu alla fine salutato da una vera ovazione.

Un incedtatore friulano d'emigranti condannato a Milano.

Milano, 25. — Alla nostra Stazione Centrale — dove in quest'epoca transitano circa ventimila emigranti ogni giorno — l'autorità di pubblica sicurezza compie una sorveglianza attivissima, la quale però ha un nemico formidabile nella scaltrezza degli incedtatori. Costoro pensano a muovere gli emigranti di una specie di formulario per mezzo del quale gli operai devono imparare a rispondere con sicurezza alle domande dei funzionari.

delle Compagnie di navigazione prendono in consegna gli emigranti. Da questo momento, per il rimanente del viaggio, i disgraziati perdono anche il nome: vengono muniti ed imbarcati quasi sempre in porti della Germania.

Vennero operati diversi arresti di incedtatori, alcuni dei quali furono già condannati. Era essi vi è Guido Peilot d'anni 25, da Pordenone, in vostra Provincia. Egli conduceva 18 contadini. Venne condannato a 10 giorni di detenzione e L. 500 di multa.

La caduta di Toneatti.

Stamane il contadino Gius. Toneatti d'anni 19 da Godia ricorreva alle cure del civico Ospedale per farsi medicare di una ferita lacera al terzo esterno clavicolare della gamba sinistra. Data la gravità della ferita dichiarata guaribile in una trentina di giorni il Toneatti fu fatto accogliere nel Pio luogo.

Ancora la questione dei fornai.

Nel pomeriggio di ieri seguì l'annunciata riunione dei fornai; in essa il signor Savio comunicò ai soci la risposta del Prefetto circa l'applicazione della legge sul lavoro notturno.

L'assemblea unanime fece raccogliere a verbale alcune osservazioni sulla legge e poi si deliberò di invitare un rappresentante dell'Ufficio del lavoro per le spiegazioni in proposito e di formulare un memoriale da avanzarsi all'on. Girardini il quale poi dovrebbe presentarlo alla Camera nazionale. Fu respinta infine la proposta dei proprietari di forno tendente a modificare l'orario nel senso di preparare il lievito alle due anziché alle quattro del mattino durante l'estate.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE.

Compagnia di Varietà. — Ieri sera, al teatro Sociale, la Compagnia di Varietà, di cui già annunciammo le rappresentazioni, diede la sua prima recita davanti ad un pubblico affollato.

Il successo fu ottimo e gli applausi risuonarono caldissimi dopo i numeri più interessanti del programma, come al bravo Manter trasformista provetto, alla romanziera Barcier colle sue melodiose romanze, nonché alle ottime Miss Spinder e Lucia Nowa, la prima perchè chi ha spaventato con la sua eccezionale forza e finezza d'arte, la seconda per i suoi arditi esercizi di equilibrio sul filo, nuovi per Udine.

Le nostre congratulazioni, al sig. Tommasino Vincenzo amministratore e conduttore della suddetta Troupe, la quale è stata da lui riunita con molta praticità e finezza d'arte.

Questa sera riposo; domani sabato e domenica rappresentazione con debutto di nuovi artisti.

Corriere giudiziario

R. Corte d'Assise

Tentato omicidio.

Presiede il cav. Silvagni P. M. il cav. Trabucchi Procuratore del Re. Cancelliere Febo. Difensori avv. Franceschini di San Vito al Tagliamento ed Eulio Drinssi.

Le perizie.

Il prof. Antonini spiega gli amori avvenuti fra il Milanese e la Pinos Luigia, i distacchi e la ripresa. Esaminando l'individuo, dice che il Milanese non è un delinquente nato ma che egli commise un reato passionale. Conclude il prof. Antonini domandando la diminuzione della responsabilità, in virtù dell'art. 47 del C. P. Dopo la lettura della perizia medica del dott. Springolo, prende la parola il dottor Fiorioli della Lena, il quale sostiene che la ferita non avrebbe prodotto la morte, e nega che il Milanese avesse l'intenzione di uccidere ma solo di spaventare.

Così finisce l'udienza ant. di mercoledì. (Udienza pomeridiana)

Arringhe, verdetto e sentenza.

Apriti l'udienza, esordisce il P. M. il quale dalle risultanze procesuali crede si debba dare un verdetto di piena colpeabilità. Gli avv. Franceschini e Cosatti si confutano in parte le argomentazioni del P. M. e chiedono il verdetto sia mite. In seguito i giurati si ritirarono per il verdetto in base al quale il Presidente condannò l'accusato Milanese ad anni 4 mesi 9 e giorni 10 di reclusione ed ai relativi accessori.

(Udienza del 25 marzo)

Testo. P. M. dott. Tonini. Difensori avv. Zagato e Levi.

Zavagna Giuseppe fu Giacomo e fu Sarcinelli Anna d'anni 20 fornaio di Spilimbergo è accusato:

Lo del delitto previsto dagli art. 56-61-364-361 N. 2 C. P. per avere in Spilimbergo il 15 ottobre 1908 a fine di uccidere e con premeditazione vibrato con coltello fermato al manico un colpo contro Colonnello Emilia, non avendo per circostanze indipendenti dalla sua volontà compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del premeditato omicidio, con recidiva generica;

Lo di contravvenzione per avere sulle ore 12 1/2 della notte del 14-15 ottobre portato fuori della sua abitazione un coltello accuminato la cui lama può rendersi fissa nel manico mediante una molla.

Si esenteranno 7 testi di accusa e 8 a difesa.

Interrogatorio.

L'accusato incontra dicendo: Io amava sinceramente la Emilia Colonnello e ciò continuò per 8, 9 mesi; poi mi abbandonò dicendomi che suo padre non vedeva di buon occhio il nostro amore ed aggiunse che io non sarei stato fedele.

La sera del 15 ottobre io entrai in casa Battistella ove si teneva un ballo campestre; prima era stato ad un ballo ed avevo fatto vita tutto il di coi coscritti miei con-

tanei; ero quindi più che ubriacato, e vedendo l'Emilia ballare con un'altro, mi si offuscò la vista e senza pensare alle conseguenze estrassi il coltello, tentando di colpirla; invece ho leggermente ferito il suo ballerino.

Pres. Hai incaricato precedentemente persone per riannodare la relazione?

— Sissignore ma non si accordò nulla; seppi poi che essa aveva un'amante del paese di Ragogna.

Pres. Perché andasti in quell'osteria?

— Per andare a pregare il suonatore venisse via coi coscritti; ma in seguito al fatto avvenuto fui disarmato ed arrestato.

I testi.

Colonnello Emilia (l'amante) conferma l'amoreggiamento avuto per circa 8 mesi, narra che fu invitato al ballo privato che si teneva in casa Battistella — dice che per ben due volte venne il Zavagno e fu messo alla porta, la terza volta per introdursi scavalcò una siepe.

Lo Zavagno nega.

Pres. Perché avvenne il distacco?

— Perché... lui....

Pres. Ho capito, basta.

La Colonnello nega poi che fosse venuta persona per la conciliazione. Colonnello Giuseppe, padre, vorrebbe dire e non dire certe cose; è licenziato.

Seguono i testi Sarcinelli Gio. Batta, Maccarin Antonio, Ballico Bttore ed altri che si trovavano al ballo e che affermano il Zavagno aver avuto tale una sbornia che barcollava.

All'udienza pomeridiana si esautono i testi a difesa che furono tutti favorevoli all'accusato e ne diedero buone informazioni.

Requisitoria e arringhe.

Il P. M. dopo esaminata la causa ritirò per una parte l'accusa e domanda ai giurati per quanto riguarda l'atto commesso da quel ragazzaccio, siano miti in guisa tale che questa sera stessa possa rivedere la sua famiglia dopo cinque mesi di carcere preventivo.

L'avv. Zagato, concambiò il saluto ed augurio mandatogli dal P. M. e dal Presidente, con vibrata e calorosa parola dipinge chi è il suo patrocinato e chi è la sua ex amante, ciò traendo dalle risultanze processuali: conclude invocando pietà.

Verdetto e sentenza.

Il Presidente sottopone ai giurati otto quesiti, ed in seguito al loro pronunciamento — la sentenza è di condanna a mesi 4 e giorni 7 di reclusione, già scontati.

Lo Zavagno viene poco dopo scarcerato.

Azzau Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Giornale »

Richiamo di un medico sopra una sua speciale prescrizione.

Torino, Via Cavour No. 30.

«Una speciale prescrizione della Emulsione SCOTT che io faccio sovente, è per le nutrici con deficienza di secrezione lattea e me ne sono trovato soddisfatto, sia per la donna, come per il bambino, il cui peso aumenta considerevolmente e vengono facilitate le funzioni intestinali.»

Dott. Gustavo V. Canton Medico-Chirurgo-Ostetrico.

A questa dichiarazione non rimane altro da far seguire se non che la

EMULSIONE SCOTT

è un completo rigeneratore delle forze, altrettanto efficace quanto piacevole al palato. Non è a supposti però che una qualsiasi altra emulsione produca gli stessi effetti, perciò i signori medici prescrivono la Emulsione SCOTT e non le altre. La marca di fabbrica, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso", posta sulla fasciatura delle bottiglie della Emulsione SCOTT, è la marca di autenticità del prodotto



accreditato.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE Angolo Via Rialto, 19.

Manifatture RECCARDINI & PICCININI Successori alla Ditta A. D'ESTE Via Mercatovecchio — UDINE — Telefono N. 3-77 Continui arrivi delle ultime novità per l'entrante stagione Confezioni su misura Laboratorio per corredi da sposa e da casa CAMICIERIA

AVVISO ALLE SIGNORE La sottoscritta si pregia portare a conoscenza delle Signore, che col 1° Aprile p. v. in Via Aquileia (Vicolo Stabernan) aprirà una SALA DI TAGLIO e DI CONFEZIONE per abiti da Signora. Prezzi modicissimi, da non temere concorrenza. SABOT ELENA sartà diplomata all'Accademia di Torino. POMATA MANFREDI Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo Prezzo del vasetto L. 1.30 Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

PREMIATO STABILIMENTO Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere. Rappresentante: AUGUSTO PALMARINI UDINE - Viale Stazione Negozio-reclame in Udine, Via della Posta — Palazzo Banca Popolare.

SPECIALITÀ Focaccie e Gubane giornalmente fresche Si garantisce la lavorazione con burro naturale OFFELLERIA P. DORTA & C. Esegue spedizioni anche all'estero Assortimento UOVA in vetro, in cristallo e in cioccolato decorate Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case Estere e Nazionali — Deposito Bomboniere Servizi per Nozze e Battesimi

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 2 ore Incisioni su qualunque metallo Placche in ottone e ferro smaltato DEPOSITO OROLOGI LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc. Prezzi di tutta concorrenza UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE Angolo Via Rialto, 19.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

**ISCHIROGENO**

DI FAMIA MONDIALE (RICOSTITUTTORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
 a base di Fosforo-Ferro  
 Calce-Chinina pura-Coca-Stricina

Dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOVO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosi - Anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emericrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervò - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnatina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonnaggio del flao. di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle unia-rose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: ed i ricordi sovrastatori della salute pubblica giannuati raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.



Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia. Egregio Signor Onorato Battista - Città. Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed alungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (guai da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima Dev.mo G. ALBINI Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

**Psiche**

**ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC**

eccellente con **ACQUA DI NOCERA-UMBRA**  
 "Sorgente Angelica",

**F. Bisleri e C. - Milano**

**10 anni di esperienze cliniche hanno insegnato che il**

**Vino Marceau**

**DEALCOLIZZATO**

Jodio Iannico agli Iposolfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro è il **MIGLIORE ed il più GRADITO** ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonic dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau - Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia l'infatiche che nervose, chiamarlo **Vino ricostituente per automasia**. È una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente invidiata, economica, gradevole e di facile prescrizione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll' Iodio li depura, e prepara generazioni migliori più salde e vigorose. Si abbia dunque le miei più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli - Via Pasquirolo, 3.

Milano, 14 aprile 1908.

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale eccellente ricostituente.

Con ossequi affettuosi suo  
 Dott. Guaita cav. Raimondo  
 Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.

Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e lo prescrive volentieri. Non sono contrario alle buone specialità quando rendono le nostre più consuete formule estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Bereita  
 Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.  
 Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7.

Trovate in tutte le farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

**A. MANZONI e C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA

**PER LAVARE e rendere bianca la pelle**

**Farina di Mandola alla Violetta**

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

---

**GRANI DI BAREZIA**  
 per la distruzione dei **SORCI**

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

**RINOMATI Preparati di Pepsina**

**Cav. Dott. CARLO TOSI**

**PILLOLE DI PEPSINA**  
 digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole  
**PILLOLE E LATTIFUGHE**  
 L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

**Baffi e Barba**

Pomata ungherese profumata L. 2.  
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.  
 -- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

**IL FOSFO-STRICNO. PEPTONE DEL LUPO**  
 il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

**NEURASTENIA**

L'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inaappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bunchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamauna, Vezio, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccherelli, Caccapuoti*, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

**Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.**  
 porta il numero 273

**AMARO BAREGGI**  
 a base di **Ferro-China Rabarbaro**

**PREMIATO**  
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovate presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigete le domande alla ditta **E. G. F. BAREGGI - Padova.**

Dipendenti Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli **LIVORNO**

**ODONTAL** (Elixir e Polveri Inglese). È il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75; per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1,15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) de l'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. In debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Elac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto I, 119, Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

Il solo **VERO e GENUINO**  
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
 (Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERNAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

**ACQUA SALSO-BROMO-JODICA**  
 delle rinomate Terme di Salice (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

**L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna**  
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgore le richieste alla **Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11**  
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

**AVVERTENZA IMPORTANTE.** - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsiodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**